Anno XXIV. Lunedì 13 Marzo 1871 N. 60

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 9 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. Decreto che autorizza il comune di Magliano Alpi (Cuneo) a trasferire la sede municipale nella frazione di S. Giuseppe.

R. Decreto a tenore del quale il comune di Poggio Rusco costituisce d'ora in poi una sezione elettorale del collegio d' Ostiglia, n. 449, con sede nel capoluogo dello stesso comune.

R. Decreto che stacca la frazione Paradisi dal comune di Diano Castello e l' unisce a quello di Diano Marina (Porto Maurizio).

R. Decreto che approva l'istituzione nel comune di Basnone (Massa Carrara) di una Cassa di risparmio affiliata in seconda classe alla Cassa centrale dei risparmi e depositi in Firenze.

R. Decreto col quale vengono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato, i locali denominati : 1° *Santa Maria in Valicella*, oratorio e casa religiosa detta de' Filippini ; 2° *Santi dodici Apostoli*, convento dei Padri Minori conventuali ; 3° *Santi Silvestro e Stefano in Capite*, monastero di monache Santa Chiara ; 4° *San Silvestro a Monte Cavallo*, casa ed orto dei signori della missione ; 5° *Santa Maria delle Vergini*, monastero di Monache Agostiniane ; 6° *Sant' Andrea Apostolo detto della Valle*, casa dei PP. Teatini ; 7° *Santa Maria sopra Minerva*, convento dei PP. Domenicani ; 8° *Sant' Agostino*, convento dei Padri Agostiniani posti nella città di Roma. Il Governo prenderà possesso degli accennati stabili nel termine di quindici giorni decorrenti dalla data della notificazione del presente decreto.

Disposizioni nel personale dell' intendenza militare e dell' amministrazione degli stabilimenti penali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 9 *Marzo* — *Pres.* Biancheri.

L' ordine del giorno reca la continuazione della discussione sul progetto di legge per le guarentigie al papa.

Il presidente legge alcune proposte relative al secondo titolo di essa legge, molte delle quali sono sospensive.

Bonghi (relatore) dichiara che la Commissione non accetta le proposte sospensive.

Caldini svolge il suo ordine del giorno da noi riportato il quale tende a rinviare la discussione del Tit. II.

Piolti de' Bianchi svolge esso pure un ordine del giorno diretto a promuovere la votazione sulla prima parte soltanto della legge.

Bonghi ripete che la Commissione non può accettare le proposte sospensive. Nulla ei dice, si oppone a che si faccia ora sul titolo 2° una matura discussione, ed è necessario che la Camera esprima nettamente il suo avviso sopra argomento sì grave qual si è quello della libertà della Chiesa.

Dopo tali dichiarazioni, si chiude la discussione sulle proposte sospensive.

Lanza dichiara formalmente che il Governo non accetta le proposte sospensive. Il Governo ha promesso d'assicurare la libertà alla Chiesa nè deve a ciò mancare. Il ministero si crede legato dinanzi alla opinione pubblica d' Europa, tanto per la prima che per la seconda parte della legge; di più esso è vincolato col Senato il quale dichiarò che non tollererebbe la separazione della legge.

Poste ai voti le proposte Caldini, Piolti de' Bianchi ed altri, sono respinte.

Si passa quindi alla discussione degli articoli proposti dalla Commissione.

L' art. 15 porta l' abolizione di ogni restrizione circa il diritto di riunione dei membri del clero.

Corbetta comincia dal dichiarare che su questo terreno non può seguire nè il Ministero nè la Commissione. Non si possono concedere di tali libertà senza scuotere le prerogative dello Stato.

L' oratore fa la storia dei vari diritti che possono competere alla Chiesa, e sostiene che lo Stato deve riservarsi la facoltà di intervenire nelle nomine delle cariche ecclesiastiche.

Non dobbiamo illuderci con l' idea di conciliazioni impossibili.

Fu detto che si vuol dare alla Chiesa l'ossigeno della libertà perchè respiri meglio; ma badiamo che se a noi non resterà che l' azoto vi è il pericolo di rimanere asfissiati.

Non dobbiamo accrescere quella forza morale del papa che verrebbe adoperata a nostro danno.

La formula di Cavour non fu che un espediente politico.

Sostiene che la libertà della Chiesa non può formare una questione internazionale, essa è essenzialmente interna.

All'Europa cattolica poteva premere la sorte del papa, e noi abbiamo fatto il nostro dovere assicurandola col 1° titolo di questa legge. Votando ora il 2° noi precipiteremmo il paese in una sequela di pericoli.

La legge d' altronde non è necessaria, nè ci fu richiesta.

La Camera farà dunque meglio ad occuparsi invece dei bilanci e dei progetti finanziari e amministrativi (*Approvazione su vari banchi*).

Mancini dice che a gravissimi inconvenienti darebbe luogo la adozione del progetto della Commissione. A suo credere ogni articolo di tale progetto cancella un articolo della Statuto.

L' art. 18. dello Statuto riserva allo Stato certi diritti sulla Chiesa, e una modificazione su tale argomento sarebbe una grave scossa al nostro diritto pubblico interno.

Comprende si proclami il diritto di libera riunione; ma esso deve esser soggetto a certe regole come per gli altri tanto più pel clero.

E perchè d' altra parte accordare tante libertà alla Chiesa cattolica e non anche ai ministri degli altri culti? Perchè al clero cattolico in pregiudizio dei cittadini?

Con tale articolo si corre il pericolo di veder risorgere le Congregazioni religiose abolite per legge.

Conclude dicendo che presenterà vari emendamenti nei quali compendierà le proprie idee.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il *Diritto* di ieri portava :

Si annunciano cose abbastanza gravi relativamente alla vertenza tunisina.

Sembra il Bey di Tunisi non voglia ratificare le convenzioni stipulate fra il generale Hussein e il ministro degli affari esteri in Italia.

Nuove proteste son giunte all'onor. Visconti-Venosta sul contegno delle autorità tunisine contro la colonia italiana di Gdeida.

Si sa che quello stabilimento ha dovuto subire per oltre 300,000 lire di danni, senza contare questi ultimi, per causa delle autorità tunisine.

La nostra squadra è sempre armata e pronta a recarsi immediatamente alla Goulette.

— Dicesi che l' onor. Castagnola si proporrebbe di presentare in breve all'approvazione del Parlamento un progetto di legge diretto a stabilire delle sovvenzioni da concedersi ad alcune nuove società di navigazione.

Si parla di una amnistia che sarebbe promulgata nel giorno onomastico di S. M. a favore di tutti coloro che senza il permesso del governo si sono arruolati nelle milizie francesi e prussiane durante l' ultima guerra.

— Al Senato del Regno è continuata la discussione sul progetto di legge su la Cassazione.

L' onor. Menabrea rilevò che lo schema ministeriale a null' altro riesce se non a sopprimere la Cassazione di Firenze. Presentò quindi un ordine del giorno nel quale si invita il Gabinetto a presentare un progetto per la Cassazione unica, e si sospende frattanto la discussione di quello che è sottoposto all' esame del Senato.

L' onor. Castagnola, che nell' alta assemblea, fa le parti del guardasigilli, dichiarò che non poteva esprimer la sua opinione, se prima non avea consultato il ministro di grazia e giustizia.

E la seduta di avant' ieri rimase per tal modo sciolta, perchè l' onorevole De Falco trovavasi alla Camera.

— La *Nazione* annunzia, che una deputazione speciale dei sindaci della provincia di Reggio d' Emilia si presentò ieri mattina dal ministro delle finanze per reclamare l' urgenza di un progetto di legge sull' interna perequazione dell' imposta fondiaria dell' ex ducato di Modena.

ROMA. — Nuovi torbidi sono avvenuti dopo quelli successi ieri alla predica del padre Tommasi.

Ecco infatti quanto si legge nel *Tevere*:

Questa mattina un ufficiale della guardia nazionale in borghese è stato insultato da molti ex-militi della famosa guardia urbana mentre uscivano dalla predica al Gesù.

— Ieri mattina tutti gli ex-impiegati pontifici, meno quattro, del bollo e registro, condotti e diretti dall'avv. Stolz, furono ricevuti in udienza particolare dal papa. Erano in numero di venti. Sua Santità diresse loro poche e poco lusinghiere parole. (*Nuova Roma*)

MILANO. — Dall'*Italia Nuova* di ieri prendiamo:

A Milano i predicatori quaresimali di S. Nazaro e di S. Carlo, furono ammoniti dall'autorità politica locale, perchè non trascendano nei loro sermoni in furibonde invettive contro l'attuale ordine di cose, ciò che potrebbe dar luogo a qualche scandalo.

ONEGLIA, 8 marzo, ore 5 pom. — Telegrafano all'*Opinione*:

S. M. la Regina di Spagna si è imbarcata or ora in Oneglia. Essa fu salutata dalle acclamazioni delle autorità e della cittadinanza.

NAPOLI. — Leggesi nel *Pungolo:*

Come avevamo preannunziato l'onor. Stefano Arago inviato del governo francese è arrivato a Napoli.

Egli si fermerà fra noi una settimana.

— Ieri la nostra deputazione provinciale, convocata d'urgenza, ha approvato un piccolo prestito contratto dal Municipio col Banco di Napoli pel pagamento della rata dell'arretrato di dazio consumo, dovuta al governo.

La somma fu di un milione e duecento mila lire che si prese per tre mesi coll'interesse del 5 per 100 all'anno.

— L'eruzione del Vesuvio era ieri sera in visibile aumento. La lava correva incandescente verso l'atrio del Cavallo in larghi rivi, mentre dal nuovo cratere di quando in quando eruttavano getti di fuoco preceduti e susseguiti da forti boati della montagna.

Pare che l'eruzione sia per prendere proporzioni molto maggiori di quelle delli scorsi giorni. Dal cratere principale s'inalzava una enorme colonna di fumo misto a poca cenere.

NOTIZIE ESTERE

— La *Riforma* scrive:

Ad Algeri ebbe luogo un conflitto fra arabi ed ebrei.

Motivo della lotta fu l'odio sempre nutrito dagli arabi contro gli ebrei eccitato dal fatto che in Algeri esiste una milizia esclusivamente composta di israeliti.

Un primo conflitto sorto alcuni giorni addietro fece arrestare parecchi arabi che vennero condannati appunto nel giorno più solenne dei mussulmani, qual'era la festa che ieri l'altro ricorreva di Aïd-el-Kèbir. Ma quando i condannati uscivano dal tribunale nacque una lotta nella quale vi furono parecchi feriti e 7 od 8 morti.

Pare ora che il commissario straordinario riunirà la milizia israelita a quella ordinaria.

— Togliamo dalla *Neue Freie Presse* di Vienna quanto segue:

Fra le relazioni del colonnello Stoffel sullo stato militare della Prussia troviamo il seguente passo, rimasto ignoto finora, benchè pieno di interesse:

« *Intorno all'esito di una guerra.* Finora nei miei rapporti al Ministro della guerra ho sempre avuto cura di non oltrepassare i limiti strettamente militari delle mie funzioni, astenendomi da qualsiasi osservazione di carattere politico. Ma dacchè piacque all'Imperatore, nell'ultimo mio viaggio a Parigi, di interrogarmi quali fossero le mie vedute intorno all'esito di una guerra colla Prussia, io farò in questo luogo delle osservazioni affatto personali, le quali saranno opportune a completare alcune mie manifestazioni verbali ed a precisarle. I punti principali, che io voglio stabilire, sono i seguenti:

» 1. La guerra è inevitabile e dipenderà da una circostanza la più futile. 2. La Prussia non ha in mente di assalire la Francia, non desidera la guerra e farà tutto il possibile per evitarla. 3. Ma la Prussia ha sufficientemente chiare vedute, per riconoscere che la guerra, che essa non desidera, scoppierà infallibilmente, ed essa prepara tutte le sue forze per non essere colta all'impensata. 4. La Francia per la sua trascuratezza, per la sua poca oculatezza e principalmente per la sua ignoranza della vera situazione in Germania, non possiede quella chiarezza di concetti che guida la Prussia. »

UN COLLOQUIO
che merita di essere conosciuto

Venivano dalla nostra Stazione ferroviaria, con le loro gambe, a scanso di spesa e di pericolo, due buone creature, Modenese l'una, Ferrarese l'altra verso la Città

Che dal ferro si noma, e dalle Muse
Abitate mai sempre alme contrade

e per quella simpatia, che ha sempre regnato fra due popoli, i quali hanno quasi una sola storia di grandezza e di sventure, se la raccontavano del passato e del presente.

Giunti di fronte a quel grazioso cancello, che segna il limite del di fuori e del di dentro della Città, il Modenese fece improvvisamente *alt* e richiese il Ferrarese dell'avvenuta metamorfosi alla Porta Po ch'ei chiamava ancora di S. Benedetto, soggiungendo che, da oltre trent'anni, non era venuto all'antica Capitale dell'ex beato Ducato! A sentire oltre trent'anni il Ferrarese fece un passo addietro, e poscia riavutosi dallo sbalordimento, per tanto prolungata assenza del Geminiano, così prese a favellargli:

« Non vi dirò, amico, per filo e « per segno la storia di questa Porta; vi farei perdere troppo tempo, « ed oggi, che è moneta, bisogna farne risparmio. Basta sappiate che, « nel corso di lunghi trent'anni, fu « ora in potere dei Papalini, ora degli Austriaci: che la tennero i Liberali qualche rara volta e per poco, « e poi tornò ai primi, poi ai secondi, « ed oggi v'impera il Dazio Consumo, « prototipo di diffidenza, ma che tutti « sperano si nobiliterà fatta che sia « la Barriera, non grandiosa come la « vostra di Modena, però quanto basta a decoro di Ferrara che, se non « erro, segna il numero quattordicesimo o sedicesimo al più fra le Città italiane. »

E il Modenese a lui:

« E quando sarà fatta?

« Finita che sarà la strada detta « finora, per ischerzo, *dei Giardini*.

« Quando sarà finita?

« Appena sarà stata acquistata una certa casa, su cui è quistione.

« Quando sarà acquistata?

« Eseguita che sia l'espropriazione forzosa.

« Quando sarà eseguita?

« Oh Dio!!!.... sono *predisposti* « gli atti di forzosa espropriazione, ma « *quando* poi saranno ultimati non ve « lo saprei dire! »

Il buon Geminiano accortosi che il Ferrarese si era alquanto sconcertato per la salva dei *Quando*, così scherzevolmente gli disse:

« Tu che sei un amicone mi permetti un'altra sola domanda, e poi « andremo ognuno pei fatti nostri?.... »

E l'altro: « Sì. »

« *Quanto* tempo è che tranquillamente vi sopportate questo cancello, che ricorda i canili di Bernabò Visconti di funesta memoria?

Un amaro sorriso ed un sospiro furono la risposta, e, strettasi vicendevolmente la mano, si separarono!

CRONACA LOCALE

Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente patriottico Manifesto:

« Solenne all'Italia ricorre ogni anno il giorno 14 Marzo, che ricorda la nascita del primo soldato della nostra Nazionale Indipendenza,

VITTORIO EMANUELE II.

e del valoroso e degno di Lui figlio,

IL PRINCIPE UMBERTO. »

« Ond'è che anche questo Municipio, a niuno secondo in affetto all'**Augusto Sovrano** ed al **Principe Ereditario**, volendo onorare tale ricordanza dispone che nel giorno di Martedì prossimo venturo dalle ore 10 antim. alle 4 pom. i pubblici Stabilimenti sieno aperti a comodo di chi amasse visitarli; e che nella sera il loro prospetto venga illuminato a festa, mentre la Banda sul piazzale detto dei Teatini in Giovecca rallegrerà dei suoi concenti la popolazione. »

« Si va certi che i cittadini corrisponderanno di buon grado a questa iniziativa per festeggiare una sì fausta ricorrenza. »

« *Dalla Residenza Municipale*,
« Ferrara 12 Marzo 1871. »

« **Per il Sindaco**
« *L'Assessore Anziano*
« C. GIUSTINIANI »

Siamo informati che anche le valorose Truppe qui di guarnigione festeggieranno come appresso la predetta faustissima ricorrenza.

Domani mattina alle ore 10 antim. sui Rampari di S. Tommaso, al pubblico passeggio del *Montagnone*, saranno passate in rivista dall'egregio maggior generale sig. commend. Bianchetti, comandante generale del Presidio.

Dopo la rassegna, avrà luogo nel corso Giovecca e precisamente all'altezza del piazzale delle Cappuccine lo sfilare in parata delle Truppe stesse innanzi al lodato signor generale.

Nelle prime ore del pomeriggio, ossia dalle 1 1\2 alle 3 l'eletta Musica del 64.° Reggimento eseguirà come al solito sul sacrato dei Teatini i pezzi qui sotto distinti:

1.° Marcia.
2.° Scena ed Aria nell'opera *I Masnadieri*.
3.° Mazurka.
4.° Scena e Cavatina nell'opera *Poliuto*.
5.° Valtz.
6.° Polka.

La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 14 corrente all'ora una e mezzo pom. per trattare degli oggetti infradicendi:

1.° Previo riferimento di apposita Commissione, deliberare il conto consuntivo camerale dell'anno 1870.

2.° Nomina di due delegati a rappresentare la Camera nel 3.° Congresso delle Camere di Commercio del Regno che si terrà in Napoli in un prossimo mese.

3.° Nomina della Commissione incaricata della formazione dei ruoli commerciali pel corrente anno: dell'applicazione della tassa commercio e di tutte le relative operazioni da sottoporre a debito tempo all'approvazione della Camera.

4.° Comunicazione della Presidenza di alcuni altri oggetti di attualità.

Corte d' Assisie. — Udienza 11 Marzo 1871.

Causa contro *Imai Vincenzo*, di Giuseppe, d'anni 26, nato a Monte Santo, domiciliato a Ducentola, operajo, *Cuoghi Giovanni*, fu Valentino, d'anni 29, nato a Tamara, domiciliato in Contrapò, birocciante, *Cuoghi Giuseppe*, di Stefano, d' anni 20, nato a Contrapò, domiciliato a Voghenza, operajo e *Dall' Olio Pietro*, fu Giuseppe, d' anni 58, nato a Scortichino, domiciliato in Contrapò, affittuario di campagna, detenuti dal 10 Novembre 1870, imputati:

Il primo — di furto qualificato pel luogo e pel tempo di una cavalla ed un pulledro del dichiarato valore di L. 200, avvenuto nella notte dei 2 al 3 Maggio 1869, ai danni di Gaetano Farina in S. Egidio e in una stalla ove li detti animali stavano rinchiusi.

Gli altri — Di dolosa ricettazione della sola cavalla, previa intelligenza coll' autore del furto.

P. M. avv. Giardino, sost. procuratore del Re — Difesa avvocati Turbiglio e Ferriani.

Dietro il verdetto negativo per tutti quattro gli imputati, i medesimi sono dichiarati assolti e posti in libertà.

Con questa Causa si compie la 1.ª quindicina della 1.ª sessione dell'anno corrente.

Tribunale Correzionale. — Udienza 11 Marzo 1871.

1.° Causa del P. M. contro

Negri Marietta, di Giorgio, d' anni 20, nata e domiciliata a Ferrara, nubile, servente, fuori carcere, imputata di furto qualificato per la persona di diversi effetti di biancheria, per un valore di Lire 8 circa, e di Lire 1. 25 in denaro, commesso in Vigarano Mainarda sul finire dell' anno 1869 in danno del sig. Ferdinando Boari, presso la cui famiglia trovavasi a quell' epoca come domestica salariata.

È condannata a tre mesi di carcere, alla rifusione del danno e alle spese di processura.

2.° Causa del P. M. contro

Breviglieri Cesare, fu Francesco, d' anni 37, nato a Codigoro, guardiano campestre del tenimento Mesola, fuori carcere, appellante da Sentenza del Pretore di Codigoro, 17 Dicembre 1870, con la quale per minacce di morte verbali nell'esercizio delle sue funzioni fatte a Roma Vincenzo il 4 Giugno 1870 in Mesola era stato condannato a cinque giorni di arresti e a L. 5 di ammenda.

Il Tribunale in riparazione della Sentenza Pretoriale dichiara che a carico al Breviglieri non si fa luogo a procedimento.

Solennità scolastica. — Nel giorno di venerdì 17 corrente a un'ora pomeridiana il R. Licèo *Ariosto*, nell'Aula massima del Ginnasio, farà solenne commemorazione di GIOVANNI BATTISTA GUARINI, l'autore del *Pastor Fido*.

Il sig. prof. Pasqualigo leggerà l'orazione inaugurale: saran poi letti vari componimenti degli alunni: il preside sig. prof. cav. Tabani chiuderà la seduta con poche sestine di *Licenza*.

Speriamo che quest' avviso basterà perchè i cittadini accorrano a decorare di loro presenza l'annua scolastica solennità.

Mattinata musicale. — Nelle prime ore del pomeriggio di ieri nelle sale della Società dei Negozianti ha avuto luogo la prima delle mattinate musicali che anche in quest' anno la Rappresentanza sociale ha fissato dare a diletto dei soci.

La gentil signorina *Pia Fosconi* e il signor maestro *Timoteo Pasini* eseguirono egregiamente alcuni pezzi al piano-forte e si procacciarono molti battimani dagli ascoltanti. Il violoncellista signor *Camillo Baldini* e il clarinista signor *Giuseppe Leonesi* suonarono pur essi, colla distinta loro valentìa, e vennero fragorosamente applauditi.

Ai suoni fecero seguito le danze che cominciate intorno alle tre si protrassero lietamente fino alle cinque.

Secondo che preannunziammo, ieri dalle ore 1 alle 3 pom. la brava Musica del 64° Reggimento suonò in Giovecca, rallegrando la popolazione coll' esatta e felice esecuzione del relativo programma cui pure pubblicammo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Punzetti Pietro fu Giuseppe con Lazzari Maria fu Luigi — Ancona Giuseppe fu Samuel con Pesaro Rosina di Zevi — Rietti Enrico fu David con Baumgartner Maria Giuseppina di Giuseppe — Ricci Agostino di Antonio con Costantini Geltrude di Amando — Civolani Francesco di Ignazio con Fantini Marianna fu Giovanni — Salmi Giulio di Pietro con Romanelli Teresa fu Domenico — Balboni Francesco fu Sebastiano con Cuoghi Pierina di Giuseppe — Mistroni Giuseppe fu Marco con Vissoli o Visali Rosa di Giocondo — Pasetti Girolamo fu dott. Luigi con Poggi Teresa di Giuseppe — Patrachini Vitaliano di Angelo con Virgi'i Maria fu Gio. Batti-s'a — Cavalieri Leonello di Pacifico con Norsa Beatrice di Adriano — Veronesi Ferdinando Carlo fu Luigi con Banchieri Elisa Fausta fu Gabriele.

MORTI — Casanova Anna di Ferrara, d'anni 60, pensionata, vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

Varietà

REGIO LOTTO
Estrazioni delli 11 Marzo 1871

VENEZIA	—	81	43	87	37	45
FIRENZE	—	90	25	76	34	47
MILANO	—	82	14	44	41	22
NAPOLI	—	35	53	88	84	13
PALERMO	—	20	87	76	84	70
ROMA	—	39	82	62	24	78
TORINO	—	71	78	38	90	45

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 12. — *Madrid* 10. — Il re partirà domattina per Alicante per ricevere la regina. Alicante prepara un grande ricevimento.

Bruxelles 11. — *Parigi* 10. — Rochefort è morto. Nell' accidente della ferrovia di Fubeau vi furono una trentina di vittime. Quarantamila mobili sono diggià partiti da Parigi. La tranquillità continua.

Borsa francese 50 97. Italiano 54 05.

Berlino 11. — Le disposizioni militari per la prossima fase di occupazione sono fissate. Le truppe della landwer saranno licenziate immediatamente. Circa i prigionieri appartenenti ai territori annessi coloro che desiderano restare nel soggiorno attuale sono posti in libertà, i prigionieri che vogliono ripatriare saranno trattati come gli ufficiali che vennero rinviati su la parola d'onore; quelli che vogliono restare nell' armata francese saranno trattati secondo il trattato di pace.

Bordeaux 11. — (Assemblea). Thiers fece un lunghissimo discorso che fu applaudito.

Parlando di Parigi disse sperare il ristabilimento della tranquillità; se l'ordine si turberà il Governo agirà energicamente. L'Assemblea agì saggiamente limitandosi a riorganizzare il paese. La prega d'evitare le questioni politiche capaci di destare le passioni.

Thiers giura di non ingannare mai l'Assemblea, nè fare mai alcun atto di tradimento contro la sua sovranità.

Deufert e Grosieau danno le dimissioni.

Constantinopoli 11. — Il dazio del tabacco fu accresciuto.

Zurigo 12. — I disordini avvenuti giovedì fra i tedeschi e la plebe, cui unironsi alcuni soldati ed ufficiali francesi, rinnovaronsi venerdì. La plebe sforzò la prigione per liberare i detenuti. Fecesi fuoco, e vi fu un morto. La folla poscia si ritirò.

Ieri dicevasi che i tumultuanti saccheggierebbero gli Arsenali e la Banca.

Il Governo fece venire delle truppe.

L'ordine non fu più turbato.

(*Comunicato*)

Dal 14 al 21 corrente sarà aperta la pubblica sottoscrizione al prestito che il Comune di Castellammare di Stabia ha contratto con diverse case bancarie italiane. È una operazione di modeste proporzioni quanto alla somma dell' emissione, ma che offre ai risparmi un collocamento quanto sicuro, altrettanto vantaggioso.

Non vi è nulla di aleatorio: non vi sono premi; ma vi è un eccellente impiego del danaro.

Il Comune di Castellammare di Stabia si trova in una condizione eccezionale per le guarentigie che esso può dare ed ha date per questo prestito, col quale esso conferisce incremento e sviluppo a risorse largamente feconde.

Situato in uno dei più ridenti e ameni punti della stupenda costiera del golfo di Napoli, alla base della penisola Sorrentina, Castellammare possiede un porto che è uno dei più importanti del Mediterraneo, per il commercio di grani, paste, legnami per costruzioni navali, frutte secche, agrumi e vini.

Il Comune inoltre ai piedi di quel poggio che per la purezza e salubrità dell' aria si chiama *Qui-si-sana* (luogo prediletto di villeggiatura della principessa Margherita, dell' aristocrazia napoletana, e di un numero sterminato di *touristes* esteri) possiede copiose sorgenti d' acque minerali celeberrime fino dall' antichità per la loro efficacia medicinale. In Napoli, nelle circostanti provincie e anche all' estero l' uso di quelle acque è assai esteso: il concorso alla cura balnearia e per bibita ogni anno va crescendo.

Il comune di Castellammare dopo aver compiuto molte e ragguardevoli opere pubbliche le quali hanno accresciuto la bellezza e il lustro di quella città, col prestito ora contratto compie l' ampliamento dell' ampio porto ed erige un grandioso stabilimento per le cure idroterapiche

L'emissione è di 5120 obbligazioni di lire 300 in oro ciascuna, rimborsabili alla pari in oro ed emesse al prezzo di lire 245.

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio co' suoi introiti e con le sue proprietà.

Ogni obbligazione frutta lire 15 in oro all' anno pagabili in tre rate, al 30 aprile, al 31 agosto, al 31 dicembre, senza diminuzione alcuna nè per ricchezza mobile, nè per altra qualunque forma di tassa.

Ora che la rendita pubblica, colla conchiusione della pace, deve necessariamente rialzare di prezzo, il Titolo del prestito di Castellammare offre un impiego sotto ogni rapporto preferibile. — Perchè oltre la piena sicurezza, se si calcola la differenza tra il prezzo di emissione delle obbligazioni a Lire 245 e il rimborso a Lire 300 in oro l'esenzione da ogni imposta o ritenuta, le obbligazioni della città di Castellammare danno sicuro ed invariabile l' *otto per cento:* che è senza dubbio un impiego eccellente.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

PRESTITO AD INTERESSI



DELLA CITTÀ

DI CASTELLAMMARE (NAPOLI)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

NEI GIORNI 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 E 21 MARZO

5120 Obbligazioni di L. 300 in Oro ciascuna, rimborsabili alla pari emesse a L. 245 Oro, 15 L. interesse annue in oro.

In virtù della deliberazione del 19 Dicembre 1870 del Municipio di Castellammare, approvata dalla Deputazione Provinciale di Napoli il dì 11 Gennaio 1871, la CITTÀ DI CASTELLAMMARE emette, mediante pubblica sottoscrizione, 5120 OBBLIGAZIONI DI LIRE 300 IN ORO ciascuna, producenti ANNUE LIRE 15 D' INTERESSI IN ORO, pagabili con LIRE 5 OGNI QUATTRO MESI al 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre.

Inutile discorrere della importanza di questa Città sì vantaggiosamente conosciuta pel suo gran commercio di cereali, per le sue abbondanti e svariate acque minerali, per la importantissima industria delle costruzioni navali. Le quali fonti di ricchezza saranno ora notevolmente accresciute col Prestito stesso essendo esso destinato alla costruzione di un grande Stabilimento Balneario ed allo impianto di un vasto Cantiere mercantile.

Il PRESTITO DI CASTELLAMMARE si compone di **5120** Obbligazioni rimborsabili in 50 anni a Lire **300** in ORO ed emesse a Lire **245** in ORO. Esse producono ANNUE LIRE **15** D' INTERESSI che il Municipio paga in ORO ESENTI DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE O FUTURA in tre cuponi quadrimestrali di Lire cinque ognuno, il **30** APRILE, **31** AGOSTO e **31** DICEMBRE nelle principali Città d' Italia e a Parigi.

Tenuto conto dell' annuo interesse in Lire 15, del maggior rimborso in Lire 55, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue Lire 2 e della tassa di ricchezza mobile sulle dette Lire 17 al 13, 20 in 2 25 risulta che un' Obbligazione Castellammare DA' ANNUE LIRE **19, 25** DI RENDITA, che ragguagliata a Lire 245, costo del titolo, rappresenta l' **8** PER CENTO.

Importa però notare che questo **8** PER CENTO e COSTANTE ED INVARIABILE essendo a carico del Municipio non solo le imposte PRESENTI ma anche tutte le possibili imposte FUTURE.

IN QUANTO AGL' INTERESSI

Paragonando l' Obbligazione **CASTELLAMMARE** con le Obbligazioni di **NAPOLI 1868, FIRENZE** e **REGGIO** (Calabria) e tenendo conto per tutte del maggior rimborso, troviamo che

Le **NAPOLI**, che oggi valgono Lire 140 dànno col maggior rimborso a Lire **159** annue Lire **7. 20** ossia il **5. 15** per cento.

Le **FIRENZE**, che oggi valgono Lire **215** dànno col maggior rimborso a Lire **250** annue Lire **10. 85** ossia il **5** per CENTO.

Le **REGGIO**, in emissione a Lire **90** dànno col maggior rimborso a Lire **100** annue Lire **4, 60** ossia il **5** per CENTO.

Le **Castellammare** rendono invece, come sopra abbiamo mostrato, l' **8** per CENTO.

Però conviene tenere presente che le NAPOLI, le FIRENZE, le REGGIO concorrono a premi che le CASTELLAMMARE non hanno. Ma un sottoscrittore di Obbligazioni CASTELLAMMARE può per ogni due Obbligazioni di questa Città comprare d' altra parte un titolo di un prestito a premii e sia pure il BARLETTA ch' è il più **vantaggioso** ed il più **caro** di quelli che sono sul mercato. Egli allora pagherà per due Obbligazioni CASTELLAMMARE Lire **490**; per una Obbligazione Barletta **60**. — Totale lire **550**.

Che gli daranno **tenuto conto del rimborso certo della Barletta in Lire 100, annue Lire 40 d' interesse** ossia il **7. 25** per **cento** e le faranno concorrere ai premi di **Barletta** ben più numerosi ed importanti che non sian quelli di Napoli di Firenze, di Reggio.

SPECIALITA' E GARANZIE DEL PRESTITO

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che *gl' interessi e rimborsi debbono essere pagati dal Municipio netti ed indenni di qualsivoglia prelevamento presente o futuro, di qualsivoglia specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato* (Articolo 2 del contratto).

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio con i suoi introiti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà.

Le estrazioni per rimborsi avranno luogo il 31 *Marzo*, 31 *Luglio*, e 30 *Novembre* di ogni anno.

Gl' interessi delle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al giorno stesso del rimborso.

Il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte sarà fatto il 30 *Aprile*, 31 *Agosto* e 31 *Dicembre* a Castellammare (Napoli), Torino, Milano, Firenze e Parigi.

Le Obbligazioni *rimborsate a Lire* 300 sono emesse al prezzo di *lire* 245 *oro*, pagabili come appresso :

VERSAMENTI

Lire 20 alla Sottoscrizione,
Lire 30 al riparto dei titoli,
Lire 50 dal 26 al 31 Agosto 1871,
Lire 50 dal 25 al 30 Novembre 1871,
Lire 50 dal 23 al 28 Febbraio 1872,
Lire 45 dal 25 al 30 Aprile 1872.

Totale Lire 245 in Oro.

Potranno però i versamenti farsi in carta, calcolando un aggio in ragione del 5 0|0 (all' atto del primo versamento).

Chi paga interamente all' atto della Sottoscrizione, pagherà *lire* 236 *in oro* o Lire 247 80 in carta.

Qualora il portatore dei Titoli non facesse i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo un interesse del 6 0|0 annuo; i Titoli caduti in mora saranno il 15 Maggio 1872 venduti per conto del portatore moroso alle Borse di Napoli, Firenze e Parigi, e ciò senza bisogno di preavviso.

Se le Obbligazioni sottoscritte sorpassassero il N. 5120, le Sottoscrizioni saranno ridotte proporzionalmente.

Tenuto conto del maggior rimborso e della esenzione da qualunque imposta e specialmente dalla ricchezza le Obbligazioni di Castellammare danno un interesse certo ed immutabile dell' 8 0|0.

Le sottoscrizioni si ricevono

CASTELLAMMARE alla Cassa Municipale.
TORINO presso i sigg. U. Geisser e Comp.
„ „ Carlo De Fernex.
FIRENZE „ B. Testa e Comp.
„ „ Giustino Bosio.
VENEZIA „ Herny Teixeira de Mattos.
„ „ P. Tomich.
MILANO „ Campagnoni Francesco.
„ „ Algier Canetta e Comp.

ROMA presso B. Testa e C., via Ara Coeli, 51 Palazzo Senni.
„ „ Giuseppe Baldini, Corso Pal. Simonetti.
GENOVA „ L. Vust e Comp.
„ „ A. Carrara.
NAPOLI „ Onofrio Fanelli 256, Toledo, e presso tutti i suoi corrisp. dell'Italia Merid.
VERONA „ Figli di Laudadio Grego.
„ „ Fratelli Pinchierli fu Donato.

LIVORNO presso Moïse Levi di Vita.
BOLOGNA „ Luigi Gavaruzzi.
„ „ Gius. Sacchetti.
MANTOVA „ L. D. Levi e Compagni.
PIACENZA „ Cella e Moy.
MODENA „ M. G. Diena fu Jacob.
TRIESTE „ la Suc. della Wiener Weschlerbank
VIENNA „ la Casa princ. della Wiener Vechslerbank.

In Ferrara presso CLETO ed EFREM GROSSI e FILIPPO RIGOSI.

Ed in tutte le altre Città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.